



Particolare de "Il Nastro Rosso" di Monica Aruta, vincitrice del 1° Premio per la categoria "Pittura" del Concorso Artistico Nazionale indetto dall'Arma dei Carabinieri, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nell'anno del Bicentenario di Fondazione.

Quella dell'Arma è una *grande famiglia*. Grande e numerosa.

Comprende i militari in servizio: uomini e donne che hanno scelto di essere a disposizione delle nostre Comunità.

Comprende i tanti che, non più in servizio, continuano con entusiasmo nel loro impegno sociale, vivificando le molte attività benefiche e di protezione civile dell'Associazione Nazionale.

Una famiglia che vede genitori, coniugi, figli, condividere con *il loro Carabiniere* i sacrifici e le soddisfazioni di una vita certo non facile, ma estremamente bella e pulita, più spesso vissuta tra le mura della stessa caserma, in una pregnante comunione di servizio e affetti. Questa l'essenziale ragione dell'immagine di una caserma in copertina. La caserma "Bergia" di Torino è la nostra prima sede, la prima *casa del Carabiniere*.

Da allora, la caserma è un punto di riferimento: il luogo dove ognuno di noi inizia il suo cammino professionale, la casa che accoglie tutti coloro che scelgono e rispettano quotidianamente i Valori dell'*essere Carabiniere*, la casa che riceve anche le nostre famiglie. Ed è a loro, ai nostri cari, che è dedicato il Calendario Storico di quest'anno. Perché nella famiglia è radicata la *disponibilità a provvedere* che il Carabiniere coltiva nella sua missione quotidiana, che si tratti di vigilare sulla sicurezza di un borgo del nostro Paese o di costruire la pace fuori dai confini nazionali, animato solo da inviolabile fedeltà ai principi di legalità, libertà e giustizia.

Un riconosciuto senso del dovere che è cifra distintiva del nostro agire e che trova da sempre piena e speculare rispondenza nell'ambito familiare, come attesta il quadro realizzato dalla giovane vincitrice del concorso nazionale di pittura indetto per il *Bicentenario di Fondazione dell'Arma*: sintesi artistica dell'abbraccio ideale e del passaggio del testimone tra le generazioni della stessa famiglia.

Con questo spirito abbiamo voluto leggere la storia dell'Istituzione, andando a scrutare l'aspetto più umano di alcuni Carabinieri. Dai loro manoscritti emerge chiaramente l'amore per la famiglia, cemento della coesione morale della più *grande famiglia dell'Arma* e alimento costante di quella straordinaria motivazione che ha scritto gloriose pagine di storia.

Quelle madri, quelle mogli e quei figli che hanno ricevuto quelle lettere non hanno solo trepidato per la sorte dei loro cari, ma hanno anche avvertito intimamente l'orgoglio di essere parte viva e pulsante di quella storia.

A *quelle famiglie, alle nostre famiglie*, va il nostro pensiero riconoscente.

A tutti noi, consapevoli custodi di questo immenso patrimonio etico, il compito di avviarcì sui sentieri del terzo secolo di vita dell'Arma, al servizio della Patria e degli Italiani.

GEN. C.A. LEONARDO GALLITELLI

COMANDANTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI